



Favel Parrett, LA LUCE DI CLOUDY BAY, Gran via (traduzione di Carla Togni e Giovanni Giri)

“Mare che era sempre là. Sempre dappertutto. Il suono e l’odore e le onde fredde facevano sentire Harry diverso. E non dipendeva solo dal fatto che fosse il più piccolo. Adesso sapeva che le sensazioni che l’oceano gli ispirava non l’avrebbero mai abbandonato. Sarebbero rimaste per sempre dentro di lui”. La storia di Harry e dei suoi fratelli vi incatenerà alle pagine e non vi lascerà andare sino alla fine. E anzi, vi rimarrà dentro a lungo. L’esordio della giovane Favel Parrett impressiona per la capacità di entrare nei personaggi e metterli in relazione con la natura che li circonda. Con l’oceano che Miles ama cavalcare con la tavola, ma che odia quando deve andare sul peschereccio del padre. Con la foresta che Harry attraversa per incontrare di nascosto l’amico eremita George. E il paesaggio grandioso e violento della Tasmania viene rievocato nei suoi aspetti più spaventosi dalla figura del padre dei tre fratelli e dal suo squallido compare Jeff. LA LUCE DI CLOUDY BAY è un romanzo di lotta: lotta per sopravvivere, lotta per resistere e non piangere, lotta per rimanere ma anche per andarsene. Dove i tre giovani fratelli non sembrano poter contare che su se stessi e sul loro forte legame. Perché gli adulti, e in particolare quelli loro più vicini, sembrano impegnati a distruggerli più che farli crescere.